

Al Direttore Generale dell'Agenzia delle
Dogane e dei Monopoli
Prof. Marcello Minenna

Al Direttore del Personale dell'Agenzia
delle Dogane e dei Monopoli
Dott. Rocco Flore

Il 21 gennaio scorso la Direzione del Personale ha informato le organizzazioni sindacali in merito all'aggiornamento del "Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020-2022", già deliberato dal Comitato di Gestione.

La strategia contemplata dal citato Piano per il reclutamento di personale con qualifica dirigenziale prevede l'attribuzione, nel corso del biennio 2021-2022, fino ad un massimo di 79 incarichi dirigenziali di seconda fascia ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001 e l'attivazione, nel corso del 2021, di una procedura concorsuale per l'assunzione di 40 dirigenti di ruolo.

Poiché all'attualità il limite dell'8 per cento delle posizioni dirigenziali di seconda fascia previsto dall'art. 19, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001 è già stato raggiunto, è chiaro l'intendimento dell'Agenzia di ricorrere in misura massiccia agli incarichi ex art. 19, comma 6, sfruttando al massimo la facoltà, riconosciuta dall'art. 6, comma 21-sexies, del D.L. n. 78/2010, di derogare ai limiti posti al conferimento di detti incarichi.

Tenendo conto di tale intendimento, nonché del carattere eccezionale della deroga prevista dall'art. 6, comma 21-sexies, del D.L. n. 78/2010, è auspicio delle scriventi OO.SS. che la predetta facoltà venga utilizzata solo ove vi siano inequivocabili situazioni di criticità organizzativa, valorizzando, in tal caso, le professionalità già presenti all'interno dell'amministrazione. Le scriventi auspicano, inoltre, che l'Agenzia tenga in debito conto l'esigenza di rispettare il principio costituzionale del concorso pubblico per l'accesso alle posizioni dirigenziali, adottando tutte le accortezze necessarie ad evitare che vengano precostituite le condizioni affinché gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 19, comma 6, si tramutino, nella sostanza, in assunzioni a tempo indeterminato.

È importante, pertanto, che l'Agenzia mostri, con atti concreti, la sua effettiva volontà di coprire le note carenze di organico con l'assunzione di dirigenti di ruolo e che il

procedimento adottato per l'attribuzione degli incarichi garantisca che la valutazione delle candidature pervenute ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001 (nonché di quelle pervenute ai sensi del comma 5-bis del medesimo articolo) sia solo successiva ed eventuale rispetto a quella delle candidature pervenute dai dirigenti di ruolo, come peraltro previsto dalle vigenti disposizioni interne sul conferimento, il mutamento e la revoca degli incarichi dirigenziali.

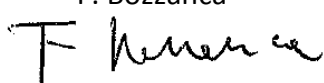
Premesso quanto sopra, le scriventi OO.SS. chiedono che venga avviata, nel più breve tempo possibile, la procedura concorsuale per l'assunzione di dirigenti prevista dal Piano triennale 2020-2021, e che venga ripristinata la pubblicazione periodica degli avvisi con i quali l'amministrazione rende conoscibili i posti di livello dirigenziale generale e non generale che si rendono disponibili o che lo diventeranno nel breve tempo, prevista dall'art. 19, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 165/2001 e dalle vigenti disposizioni interne sul conferimento, il mutamento e la revoca degli incarichi dirigenziali. Appare, anche, opportuno che sia ripristinata la pubblicità degli esiti degli interpelli per il conferimento degli incarichi dirigenziali.

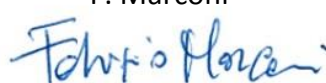
Tenuto conto del processo di riorganizzazione in corso, per il quale è auspicabile un confronto approfondito in seno all'Organismo paritetico per l'innovazione previsto dall'art. 6 del CCNL dirigenti Area Funzioni Centrali sottoscritto il 9 marzo 2020, le scriventi OO.SS. chiedono, inoltre, di verificare la possibilità di creare tre ulteriori posizioni di prima fascia per le nuove direzioni territoriali della Calabria, del Friuli Venezia Giulia e del Piemonte Valle d'Aosta (la Sardegna, data la limitata importanza economica potrebbe essere di seconda fascia, come già adesso il Trentino Alto Adige).

Rileva peraltro che, mentre la suddivisione della Calabria dalla Campania presenta problemi tecnici (allestimento di una nuova sede) e di personale (allocazione di risorse qualificate per i nuovi compiti in una regione che storicamente non è mai stata sede compartimentale – terminologia ante riforma delle Agenzie fiscali – o regionale/interregionale), per il Piemonte, il Friuli Venezia Giulia e probabilmente anche la Sardegna, esistono già le sedi e il personale per avviare rapidamente le nuove strutture territoriali.

In attesa di un cortese riscontro, si inviano distinti saluti.

Roma, 28 gennaio 2021.

DIRSTAT
F. Bozzanca


UNADIS
F. Marconi


CIDA FC
R. Sperandini
